

I pullman di **Cgil** e Uil sono partiti all'alba per raggiungere Milano

Centocinquanta bellunesi hanno sfilato in difesa del lavoro

IN PROVINCIA

Soddisfazione della **Cgil** e della Uil per l'esito dello sciopero generale anche in provincia. Circa 150 i bellunesi delle due sigle sindacali che hanno raggiunto Milano per una delle cinque manifestazioni previste sul territorio nazionale ed alta è stata (secondo i numeri forniti dal sindacato) l'adesione alla mobilitazione, specie nelle aziende metalmeccaniche: 90% alla Pandolfo di Feltre 70% alla Eliwell di Paludi

80% alla Npe di Longarone 60% tra gli operai alla Clivet di Feltre e percentuali simili si riscontrano anche nelle altre imprese del comparto.

«Lo sciopero e le manifestazioni hanno riportato al centro le ragioni e le rivendicazioni del lavoro, che devono trovare risposte dal governo e dai partiti che compongono la maggioranza mai così distanti dal comprendere la condizione del corpo sociale del Paese, mai, forse, così dimenticato», sottolinea Mauro de Carli, segretario della **Cgil**.

«I contenuti della legge di

bilancio», dichiara a sua volta Stefano Bona, segretario della **Fiom**, «vanno nella direzione opposta a quella da noi richiesta: una riforma delle aliquote fiscali priva di ogni qualivogli indirizzo di equità e progressività che penalizza chi paga il 90% del gettito fiscale annuo, il ritorno alla legge Fornero, che costringe i lavoratori italiani a invecchiare lavorando con l'età pensionabile più alta d'Europa, nessuna garanzia per i giovani che andranno in pensione a 71 anni, nel paese le multinazionali continuano a chiudere e delo-

calizzare (Speedline e Caterpillar le ultime) senza che il governo intervenga minime per impedire per via legislativa tutto ciò».

Altro tema molto avvertito nel Bellunese: nessuna riduzione della precarietà: l'85% dei nuovi contratti sono a termine o in somministrazione. «Per questo diciamo che la richiesta di manodopera da parte delle imprese è uno specchio delle allodole», ha ribadito Michele Ferraro della Uil e delle Uilm, «perché si passa da una incertezza all'altra». —

FDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un gruppo di bellunesi ieri a Milano